

Alla scoperta del Patrimonio
Europeo nelle Residenze Reali

L'impatto delle residenze reali sull'ambiente nel passato e nel presente

Giornate Europee del Patrimonio
Settembre 2010





Contenuti

- 3 Prefazione
- 4 Introduzione al progetto DEHRR
- 6 Tenuta nazionale di Chambord, Francia
- 8 Coudenberg – Antico Palazzo di Bruxelles, Belgio
- 10 Museo del Palazzo di Wilanow, Polonia
- 12 Palazzi di Versailles e del Trianon, Francia
- 14 Palazzo di Schönbrunn, Austria
- 16 Patrimonio Nacional, Spagna
- 18 Palazzo Reale di Gödöllő, Ungheria
- 20 Residenze Reali di Torino e del Piemonte, Italia
- 22 Palazzo Nazionale di Mafra, Portogallo
- 24 Palazzo di Hampton Court, Regno Unito
- 26 Museo Peterhof, Russia
- 28 Palazzo Reale di Caserta, Italia
- 30 Palazzi e Giardini Prussiani di Berlino-Brandenburg, Germania
- 31 Palazzo Reale di Stoccolma, Svezia
- 32 Castello di Rosenborg, Danimarca
- 33 Palazzo di Het Loo, Paesi Bassi
- 34 Associazione delle Residenze Reali Europee
- 35 Ringraziamenti

Copertina : Castello di Chambord. Facciata nord © LSD ● F. Lorent, Veduta delle rovine dell'antica corte di Bruxelles dal parco, acquerello, XVIII secolo © Bruxelles, Musée de la Ville de Bruxelles- Maison du Roi ● Museo del Palazzo di Wilanow ● Palazzo di Versailles. Parterre du Midi © château de Versailles-C. Milet ● Lo scalone centrale, che porta alla Grande Galleria, con la Gioriette sullo sfondo © 2006-2007 Schloß Schönbrunn Kultur- und Betriebsges.m.b.H., Vienna ● Sito Reale de La Granja de San Ildefonso © Patrimonio Nacional ● Vista dal giardino © Gödöllői Királyi Kastély ● Margaria © Castello di Racconigi ● Veduta della Reggia di Venaria con la Grande Peschiera del Parco Basso © La Venaria Reale ● Palazzo Nazionale di Mafra. Photo S. Medeiros © Palacio de Mafra ● Kew Palace © Historic Royal Palaces ● White Tower, Torre di Londra © Historic Royal Palaces ● Kensington Palace © Historic Royal Palaces ● Banqueting House © Historic Royal Palaces ● Palazzo di Hampton Court © Historic Royal Palaces ● Gran Palazzo e Gran Cascata © Peterhof Museum ● Caserta – Palazzo Reale – Gran scalone d'onore © Soprintendenza BAPSAE

Prefazione

Gentili visitatori,

in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2010, vi invitiamo a scoprire le nostre Residenze Reali Europee.

Gli staff di musei e residenze hanno ideato un programma davvero originale di eventi culturali per questo imperdibile appuntamento annuale. Il programma fa parte del progetto "Alla scoperta del Patrimonio Europeo nelle Residenze Reali" (Discovering European Heritage in Royal Residences - DEHRR), finalizzato a presentare al grande pubblico le più prestigiose Residenze Reali Europee, evidenziandone analogie e peculiarità.

Ci auguriamo che molti di voi parteciperanno alle Giornate, organizzate in ciascuna residenza sulla base di specifiche tematiche nazionali, ma ispirandosi anche ad un tema comune: "L'impatto delle residenze reali sull'ambiente nel passato e nel presente".

Per accrescere nel pubblico la consapevolezza della ricchezza e della varietà del nostro comune patrimonio europeo, i siti coinvolti nel progetto proporranno visite guidate, conferenze, giochi, attività sportive e laboratori interattivi, rivolti ai più giovani e alle loro famiglie.

Una mostra multimediale di fotografie e filmati, realizzati da ragazzi provenienti da diversi Paesi europei, vi porterà in viaggio da un palazzo all'altro, incoraggiandovi a visitare questi luoghi di persona.

Per accompagnarvi nei vostri prossimi viaggi vi offriamo questa brochure, disponibile in 12 lingue.

Ringraziamo tutti i professionisti che hanno collaborato a questo progetto: funzionari culturali e dei servizi educativi, conferenzieri, insegnanti, fotografi, registi, che hanno assistito i ragazzi durante il loro lavoro creativo, ma anche la Commissione Europea che sostiene il progetto DEHRR come parte del programma "Cultura".

Divertitevi a scoprire le nostre Residenze Reali!





Introduzione al progetto DEHRR

"**A**lla scoperta del Patrimonio Europeo nelle Residenze Reali" (Discovering European Heritage in Royal Residences - DEHRR) è il primo progetto educativo e culturale intrapreso collettivamente dai membri dell'Associazione delle Residenze Reali Europee.

Dall'ottobre 2009, lo staff dei Dipartimenti Educativi delle residenze che appartengono all'ARRE si è incontrato per scambiarsi idee e sviluppare un programma originale di eventi sul tema "L'impatto delle residenze reali sull'ambiente nel passato e nel presente". È stato elaborato un nuovo e ricco programma culturale, rivolto in modo particolare ai più giovani, ma anche ad un pubblico più vasto, per tre appuntamenti fondamentali: le Classi Europee del Patrimonio nella primavera del 2010 (azione 1 del progetto); le Giornate Europee del Patrimonio nel settembre 2010 (azione 2 del progetto) e la Giornata di Primavera per l'Europa nella primavera 2011 (azione 3 del progetto). Questi incontri si protrarranno fino al settembre 2011.

Istituzioni che partecipano al progetto DEHRR

Coordinamento:

Associazione delle Residenze Reali Europee (azioni 1, 2 e 3 del progetto)

Co-organizzatori (azioni 1, 2 e 3 del progetto)

- Etablissement Public du domaine national de Chambord, Francia
- Schloss Schönbrunn Kultur- und Betriebsges.m.b.H, Austria
- Antico Palazzo di Bruxelles-Coudenberg asbl, Belgio
- Patrimonio Nacional, Spagna
- Etablissement Public du musée et du domaine national de Versailles, Francia
- Museo del Palazzo di Wilanow, Polonia

Partner associati (azione 2)

- Historic Royal Palaces, Regno Unito
- Reggia di Caserta, Italia
- Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale e Castello e Parco di Racconigi, Italia
- Palazzo Reale di Gödöllő, Ungheria
- Museo Statale Peterhof, Russia
- Palazzo Nazionale di Mafra, Portogallo

Finalità

- Incoraggiare la mobilità e l'interazione tra gli staff delle Residenze Reali Europee e la cooperazione tra i Dipartimenti Educativi
- Favorire il dialogo interculturale
- Promuovere il patrimonio culturale europeo presso i più giovani ed il grande pubblico, evidenziandone la ricchezza e la varietà
- "Europeizzare" il programma culturale ideato per i giovani visitatori delle residenze che appartengono all'ARRE

Con questo progetto l'ARRE intende contribuire a promuovere la cittadinanza culturale, un senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e della cultura, non solo a livello locale, ma anche a livello europeo, e facilitare l'accesso e la fruizione culturale, in modo particolare per i giovani con minori opportunità educative.

Azione 1 • Classi Europee del Patrimonio

> Quando: aprile-giugno 2010

> A chi è rivolta: giovani in età scolare (studenti della scuola secondaria tra i 13 e i 15 anni)

I Dipartimenti Educativi dell'Antico Palazzo di Bruxelles, dei palazzi di Versailles, Wilanow, Madrid e Schönbrunn, e del castello di Chambord hanno organizzato le Classi Europee del Patrimonio sul tema delle residenze reali e del loro impatto sull'ambiente. Nel corso di queste intense settimane, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di partecipare a numerosi laboratori interattivi, imparando la storia, l'architettura e la vita attraverso i secoli in diverse residenze reali d'Europa.

Questi programmi sono stati elaborati con lo scopo di informare i giovani sul patrimonio europeo, avvicinarli all'architettura, all'ambiente costruito e ai suoi dintorni, ma anche insegnare loro ad interpretare le immagini e i filmati, ad usare il proprio senso critico, per educarli alla cittadinanza.

Creazioni audiovisive e fotografiche, prodotte dalle sei classi, saranno mostrate ad un pubblico più ampio all'interno delle Residenze Reali Europee.

Azione 2 • Giornate Europee del Patrimonio

> Quando: settembre 2010

> A chi è rivolta: grande pubblico – giovani, famiglie e visitatori locali.

In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2010, le istituzioni partner organizzeranno visite speciali ed eventi, e una mostra multimediale volta ad incoraggiare la scoperta delle nostre residenze reali. Queste mostre esporranno tutto il materiale fotografico e audiovisivo prodotto dai ragazzi nelle residenze, sottolineando le loro differenti percezioni della tematica dell'ambiente. I vari programmi sono illustrati in una brochure disponibile in 12 lingue.

Azione 3 • Giornata di Primavera per l'Europa

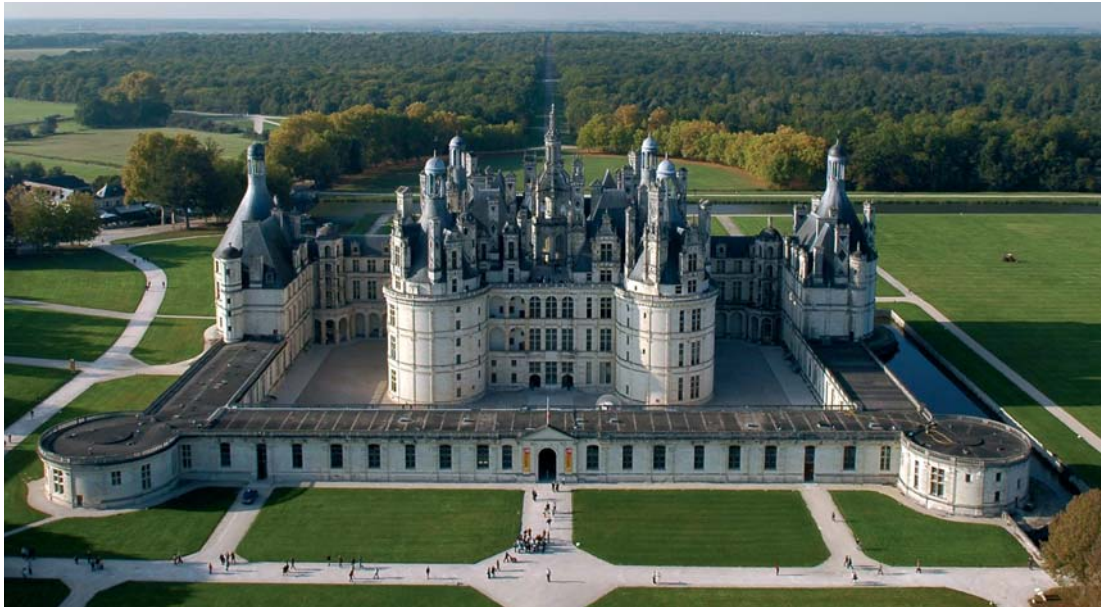
> Quando: primavera 2011

> A chi è rivolta: ragazzi con minori opportunità educative

I giovani visitatori sono invitati a conoscere le residenze reali e il loro ambiente attraverso giochi ed attività didattiche. Queste attività intendono infondere un senso di responsabilità nei confronti del proprio patrimonio culturale nazionale, incoraggiando così la cittadinanza culturale. L'occasione permetterà a questi ragazzi di familiarizzare con luoghi con cui non avrebbero la possibilità di venire a contatto facilmente, contribuendo a combattere la disuguaglianza, l'insufficienza e l'esclusione dalle opportunità educative. La dimensione europea sarà espressa attraverso i temi esplorati e i metodi di insegnamento.

Tenuta Nazionale di Chambord

FRANCIA



> Il castello e i suoi dintorni © DNC

La Tenuta nazionale di Chambord è l'unico dominio regio ad aver mantenuto i confini originari: con una superficie di 5440 ettari, è il più grande parco cintato d'Europa.

Nel 1519, a soli ventiquattro anni, il re Francesco I commissionò la costruzione di un sontuoso palazzo nel cuore della foresta, ricca di selvaggina. Nel tentativo di intimidire i suoi contemporanei, Francesco I ne estese immediatamente i confini alla brughiera e al bosco circostanti, per realizzare un vasto dominio con un edificio centrale, imponente in dimensioni come in splendore. Lo scalone a doppia spirale è indubbiamente l'elemento più straordinario del castello. Fu qui a Chambord che Francesco I ricevette Carlo V per un incontro "reale", con grande ostentazione di sfarzo ed un cerimoniale ben

studiato per onorare e impressionare il rivale imperiale. I residenti successivi, incluso Luigi XIV, abbellirono e restaurarono l'impianto originale, ma non cancellarono mai le tracce lasciate dal suo fondatore. Ancora oggi Chambord è un glorioso simbolo del regno di Francesco I. Attualmente il sito è inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e accoglie ogni anno 1,8 milioni di visitatori.

I visitatori possono ammirare un capolavoro dell'architettura rinascimentale e del patrimonio culturale francese, scoprendo al tempo stesso l'ambiente naturale, che è stato tutelato ed è oggi un rifugio per la flora e la fauna selvatica. Durante tutto l'anno le attività culturali donano al sito vita nuova, con un ricco programma di eventi, esposizioni temporanee e spettacoli notturni.



> Lo spettacolo notturno estivo © L. de Serres



> La camera da letto di Francesco I © L. de Serres



> Lo scalone sotto la volta al secondo piano © DNC



> Il bramito del cervo in autunno © DNC



Programma delle Giornate Europee del Patrimonio a Chambord

18-19 SETTEMBRE 2010

Tema nazionale:

"Grandi figure storiche – uomini e donne che hanno fatto la storia"

Tema della Giornate Europee del Patrimonio:

"L'impatto delle residenze reali sull'ambiente nel passato e nel presente"

> Prezzo ridotto: adulti € 8. Ingresso libero per i minori di 26 anni.

> Orario: 9-18.30 (la biglietteria chiude alle 17.45)

Mostra:

Fotografie e filmati realizzati dai ragazzi delle Classi Europee del Patrimonio

> Attività, visite e laboratori gratuiti dalle 10 alle 17.

- Visite a tema
- Laboratori sul patrimonio destinati al grande pubblico
- Dimostrazione di restauro delle opere in pietra
- Visite specializzate
- Accesso eccezionale ad aree solitamente chiuse al pubblico

> Per ulteriori informazioni e dettagli per le prenotazioni, www.chambord.org

Coudenberg – Antico Palazzo di Bruxelles

BELGIO



> Coudenberg – Rue Isabelle © M. Vanhulst

Nel Medioevo un imponente palazzo reale dominava Bruxelles dalla collina di Coudenberg. Fu distrutto da un incendio nella notte del 3 febbraio 1731 e per quarant'anni le sue rovine furono soprannominate la "Corte Bruciata". Alla fine del Settecento il terreno venne spianato per costruire il nuovo "Quartiere Reale". Alcuni resti, però, si conservarono nel sottosuolo, quasi dimenticati da Bruxelles...

I lavori di scavo attuati nel corso degli anni hanno rivelato le vestigia del palazzo, che sono state trasformate in sito archeologico. Oggi il sito comprende diverse aree che si riferiscono ad altrettanti ambienti del palazzo: le cantine degli alloggi privati e i locali che si trovano al di sotto dell'Aula Magna (sala dei banchetti), costruita da Filippo il Buono, Duca di Borgogna; il livello sottostante la cappella voluta da Carlo V; parte di Rue Isabelle, situata ad ovest del palazzo e i resti della residenza del conte di Hoogstraten, che contiene una elegante galleria gotica. Alcune delle strutture presenti nel sottosuolo sopravvivono ancora oggi e costituiscono le fondamenta degli edifici neoclassici della Place Royale.

L'influenza del Coudenberg

Il palazzo di Coudenberg fu, senza alcun dubbio, il principale punto di partenza per lo sviluppo di Bruxelles. Le figure chiave che lo abitarono garantirono la diffusione nel

mondo del nome e della fama della città. Quando nel tardo Settecento si decise di costruire la Place Royale sulle rovine, la città letteralmente crebbe sopra il palazzo.

Inserendosi nella tradizione artistica delle altre piazze reali europee costruite nello stesso periodo, la Place Royale esercitò una forte attrazione nei confronti dei governanti europei. I governatori dei Paesi Bassi austriaci si stabilirono in un palazzo rinnovato, situato sulla piazza, che in parte sopravvive ancora oggi. Nell'Ottocento anche i governanti olandesi, più tardi belga, trovarono la loro sede nel cuore del "Quartiere Reale". Questo portò ad un graduale ampliamento della Place de Palais e del Palazzo Reale. Gli edifici del Parlamento furono eretti sull'altro lato del parco reale – in precedenza riserva di caccia del palazzo di Coudenberg. Il "Quartiere Reale" si confermò, dunque, il centro di comando.

Il sito archeologico e il Museo di Coudenberg sono gestiti dalla "Palais de Charles Quint asbl", un'associazione fondata con il patrocinio della Regione di Bruxelles-Capitale e della Città di Bruxelles. Oggi l'associazione, senza scopo di lucro, lavora a stretto contatto con il Museo BELvue (Museo di storia belga, con accesso al sito archeologico), il Palazzo Reale, il Palazzo delle Accademie, il Palazzo di Carlo di Lorena e il Bruxelles Info Place (BIP), per dare a questo importante patrimonio il posto che merita nella storia culturale del Belgio e dell'Europa.



> Sotterranei della cappella © M. Vanhulst



> Jan Brueghel il Giovane, L'Infanta Isabella a passeggio nei giardini del palazzo a Bruxelles, XVII secolo © Madrid, Museo Nacional del Prado, inv. 1451



> Il Quartiere Reale oggi © Coudenberg



Programma delle Giornate Europee del Patrimonio a Coudenberg 18-19 SETTEMBRE 2010

Il tema di quest'anno è "Pietra & co.". Durante le attività i visitatori potranno aumentare le loro conoscenze in fatto di materiali da costruzione e decorazioni presenti nel sito e nel "Quartiere Reale".

- La mostra "Alla scoperta del Patrimonio Europeo nelle Residenze Reali" espone fotografie e filmati, prodotti da studenti nel corso delle attività svolte questa primavera nelle residenze storiche di Bruxelles, Chambord, Madrid, Schönbrunn, Versailles e Wilanow.
- La visita "Forbici, Pietra, Stucco" vi condurrà nel sottosuolo attraverso le opere in pietra del sito archeologico, lungo le fondamenta ben conservate all'interno del museo, verso le mura coperte della Place Royale. Venite a scoprire i materiali e le tecniche costruttive medievali, mettendole in confronto con quelle del 18° secolo. Per ragazzi dai 7 ai 77 anni.

> Il 18 e 19 Settembre 2010, dalle 10 alle 18

> Bruxelles, COUDENBERG (entrata dal museo BELvue), Place des Palais 7

> Per ulteriori informazioni e dettagli per le prenotazioni, www.coudenberg.com

Con il supporto della Presidenza belga del Consiglio dell'Unione Europea



Museo del Palazzo di Wilanów

POLONIA



> Museo del Palazzo di Wilanów

Il palazzo di Wilanów, a 10 km dal centro storico di Varsavia, fu eretto per il Re Jan III Sobieski fra il 1677 e il 1696, come residenza suburbana. Costituisce il punto d'arrivo della Strada Reale, che parte dal Castello Reale.

Nel corso dei secoli, molte famiglie di magnati polacche, come i Sieniawski, Czartoryski, Lubomirski, Potocki e Branicki, furono proprietarie del palazzo. Tra il 1730 e il 1733 Wilanów fu la residenza del monarca polacco noto come Augusto il Forte. In seguito a lavori di ristrutturazione e di ampliamento, il complesso divenne un classico del barocco entre cour et jardin (tra corte e giardino). In epoca illuminista il suo proprietario, Stanisław Kostka Potocki, allestì un museo al suo interno, aprendo al pubblico gli Appartamenti Reali di Jan III Sobieski e una collezione di opere d'arte. Potocki promosse una riorganizzazione dell'area meridionale che circonda Varsavia, creando un enorme parco con al centro Wilanów; il palazzo era collegato visivamente alle altre residenze da strategici scorci prospettici.

Il parco che circonda Wilanów comprende un giardino barocco e pittoreschi giardini all'inglese, creati nel XVIII e XIX secolo. Terreni paludosi, piccoli corsi d'acqua e laghetti ricchi di pesci sono tipici della valle di origine glaciale del fiume Vistola ed erano elementi identificativi di questo paesaggio; tra i campi e i terreni paludosi di Morysin (una riserva naturale che appartiene al Museo) sorge un rilievo roccioso.

Nel ventesimo secolo, tuttavia, Varsavia inglobò la campagna di Wilanów e nelle vicinanze del palazzo furono costruite nuove zone abitate. Il parco del palazzo fu trasformato in un parco pubblico, le cui alte mura impediscono allo sguardo di spaziare liberamente.



> Orangerie



> Anticamera del Re



> Meridiana



> Stazione di pompaggio



Programma delle Giornate Europee del Patrimonio a Wilanow

18-19 SETTEMBRE 2010

Dall'idea all'industria

Mostra: "Alla scoperta del Patrimonio Europeo nelle Residenze Reali"

> 17-30 Settembre 2010. Le gallerie del giardino del palazzo sono aperte tutti i giorni eccetto il martedì (Domenica ingresso libero)

Laboratori didattici a palazzo

- **La carta in continua evoluzione:** Vi invitiamo a conoscere Karol Schreiber, stampatore di corte di Sua Maestà il Re, che vi parlerà del procedimento per ottenere la carta e stampare secondo le disposizioni del sovrano. Vi mostrerà anche il torchio da stampa in movimento. > 18 e 19 Settembre, ore 11.
- **Visita al Re:** Durante la visita al re Jan III, scoprirete i più fastosi ambienti del palazzo. Conoscerete la donna che Jan III Sobieski sposò, il suo libro preferito, verrete a sapere cosa indossava e chi sconfisse nella grande battaglia di Vienna del 1683. > 18 e 19 Settembre, ore 12.

Laboratori didattici aperti nel cortile > 18 e 19 Settembre 2010, ore 11 -14 (bambini dai 5 ai 10 anni accompagnati dai genitori)

- **Viaggiando sulla carrozza di Jan III Sobieski:** Durante i laboratori i bambini scopriranno quali erano le carrozze usate nel passato in Polonia, come e quando la coppia reale viaggiava e come appariva una carta geografica dell'Europa del XVII secolo.
- **I colori della natura:** Scoprirete metodi unici per tingere i tessuti; unici, come i coloranti creati dalla natura.
- **Ricompensati dal riutilizzo:** Nel corso di questo laboratorio trasformeremo scatole di cartoncino in un meraviglioso contenitore di gioielli reali, che proveremo a riempire con tesori trovati nel parco. Ricaveremo inoltre un fantastico borsellino usando una semplice borsa di cotone.

Eco-visite: Durante una visita al parco scopriremo i vari modi in cui le risorse naturali erano usate nel passato e come possono essere usate oggi. Cercheremo anche un collegamento tra l'industria di oggi e le risorse offerte dal mondo naturale. > 18 e 19 Settembre, ore 12 e ore 14.

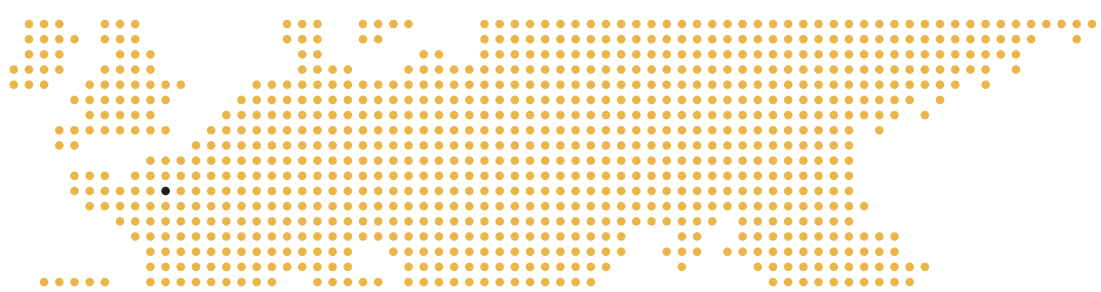
Verso Wilanów: Giochi di ruolo dal vivo daranno ai partecipanti l'opportunità di scoprire la Strada Reale che Jan III Sobieski percorreva, partendo dal Castello Reale in direzione della sua residenza suburbana di Wilanów. > 18 e 19 Settembre 2010, ore 12, piazza Zamkowy.

Morysin in bicicletta: Una gita in bicicletta a Morysin (parco antico, riserva naturale). > 19 Settembre (Sabato), ore 14

Impatto delle residenze reali sull'ambiente circostante: Conferenza 18 Settembre, ore 13.

> Per alcuni eventi è necessaria la prenotazione. Per informazioni dettagliate, www.wilanow-palac.pl





Palazzi di Versailles e del Trianon

FRANCIA



> Il Palazzo di Versailles, visto dal Parterre du nord © château de Versailles-C. Millet

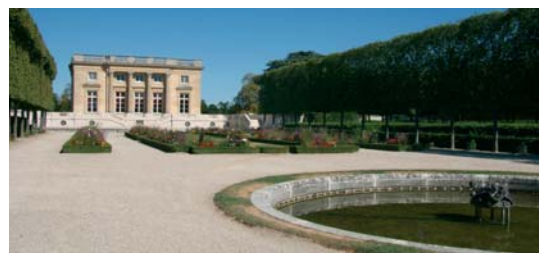
In origine, il palazzo di Versailles non era niente di più che un'umile tenuta di caccia, costruito da Luigi XIII a circa venti chilometri da Parigi. Nel 1661, all'inizio del suo regno, Luigi XIV decise di trasformare e ingrandire la residenza, spostando la corte e il governo francese a Versailles nel 1682. Il palazzo venne ampliato da Louis Le Vau e poi da Jules Hardouin-Mansart, mentre i Grandi Appartamenti furono ridecorati da Charles Le Brun. Nell'ottica del re, i giardini erano importanti almeno quanto il palazzo, se non di più. Luigi XIV commissionò ad André Le Nôtre la progettazione e l'impostazione dei giardini, che richiesero un'enorme mole di lavoro; si dovettero trasportare grandi quantità di terra per realizzare le aiuole fiorite, tipiche del giardino alla francese, l'Orangerie, le fontane e il canale, in luogo dei boschi, dei terreni paludosi e dei prati esistenti. Il gran canale ampliò ed estese le prospettive disegnate al tempo di Luigi XIII. Il Trianon fu costruito vicino al palazzo di Versailles come luogo privato di svago per la famiglia reale. Negli ultimi anni del regno di Luigi XIV, il parco copriva approssimativamente una superficie di undicimila ettari, compresa la foresta di Marly, chiuso tutto intorno da una cinta muraria di quarantatré chilometri con ventiquattro cancelli monumentali. Una fitta rete di tubature forniva l'acqua alle fontane del giardino e il villaggio di Versailles divenne una cittadina. Era disposto a forma di "zampa di corvo", con tre grandi viali che si diramavano partendo dal palazzo. Per armonizzarsi con il palazzo, le abitazioni

cittadine, costruite lungo le vie simmetriche, dovevano rispettare rigidi criteri nella scelta dei materiali da costruzione e in altezza.

Antica residenza reale, trasformata nel museo di Storia della Francia nel 1833 da Luigi Filippo, e successivamente palazzo nazionale dove si riunisce in congresso il Parlamento, il Palazzo di Versailles fa parte da più di trent'anni della Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.



> Il bacino di Latona © château de Versailles-J.M. Manai



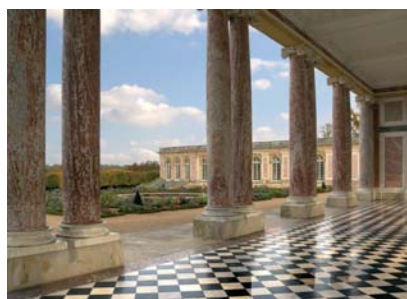
> Il Petit Trianon © château de Versailles-C. Millet



CHÂTEAU DE VERSAILLES



> La prospettiva © chateau de Versailles-C. Milet



> Il peristilio del Grand Trianon © chateau de Versailles-J.M. Manai



Programma delle Giornate Europee del Patrimonio a Versailles

17-19 SETTEMBRE 2010

Imperatori, re e le loro dimore

> 17 Settembre

In occasione dell'ottava edizione di Patrimonio per ragazzi, un appuntamento organizzato per i giovani delle scuole della regione dell'Ile-de-France (Dipartimento di Parigi), il Palazzo di Versailles organizzerà attività gratuite per ragazzi della scuole primarie e secondarie.

- Musica di corte europea – attività musicale
- Scale e Serpenti – gioco a tema sulle residenze reali europee
- Caccia alle immagini – laboratorio di fotografia
- Alla scoperta dell'arte nei giardini europei – visita al giardino francese e al giardino inglese della tenuta di Maria Antonietta
- Costruiamo Versailles! – laboratorio di modellismo
- C'era una volta... – racconti di palazzo
- Alla scoperta del Trianon – visita didattica della tenuta di Maria Antonietta in inglese
- Alla scoperta delle residenze reali europee – mostra

> È necessaria la prenotazione, in base alle disponibilità, all'indirizzo e-mail activites.educatives@chateauversailles.fr

> 18 e 19 Settembre

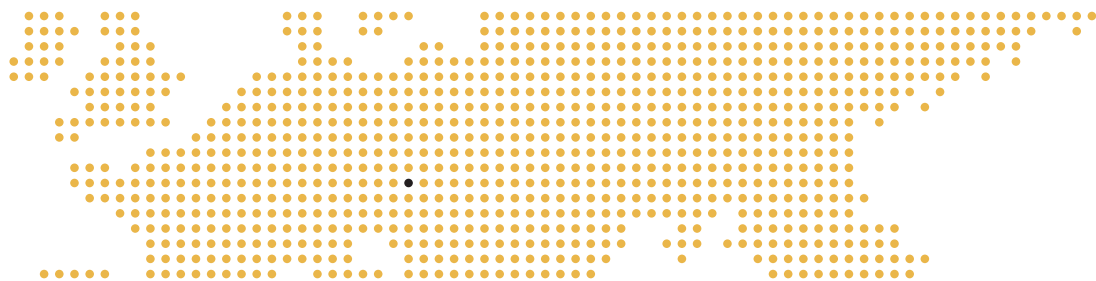
Le famiglie si divertiranno a scoprire le Residenze Reali Europee e le grandi figure storiche che le costruirono e le decorarono, giocando a Scale e Serpenti nella tenuta di Maria Antonietta.

Nel Pavillon français, nel Temple de l'Amour, e nel Hameau de la Reine, attività sul tema della musica evocano le opere di grandi compositori che godettero di grande fama presso le corti di Versailles, Madrid e Schönbrunn.

La mostra "Alla scoperta delle residenze reali europee" esporrà le fotografie e i filmati realizzati da giovani europei durante le classi del patrimonio sul tema "L'impatto delle residenze reali sull'ambiente nel passato e nel presente"

> Per ulteriori informazioni, www.chateauversailles.fr





Palazzo di Schönbrunn

AUSTRIA



> Il palazzo di Schönbrunn con la corte delle parate e le fontane © Schloß Schönbrunn Kultur- und Betriebsges.m.b.H. / Julius Silver

Nel 1569 l'imperatore Massimiliano II comprò il sito dell'attuale palazzo di Schönbrunn. Il luogo era usato inizialmente per la caccia e conteneva solo un piccolo château de plaisance, che fu parzialmente distrutto durante l'assedio di Vienna da parte dei Turchi nel 1683. Nel 1689 l'imperatore Leopoldo I aveva un nuovo palazzo barocco, che divenne la residenza estiva della famiglia imperiale in seguito agli interventi operati dalla nipote Maria Teresa. A quel tempo il palazzo era ad una discreta distanza dalla città e l'area circostante era poco sviluppata. Intorno al 1900 l'imperatore Francesco Giuseppe scelse Schönbrunn come sua residenza principale. La città in crescita inglobò presto al suo interno il palazzo, che a poco a poco divenne un'area pubblica di svago per i viennesi. La maggior parte dei giardini furono aperti al pubblico già nel 1779 e sono oggi luogo privilegiato per fare jogging e passeggiare, mentre l'antico serbatoio per le fontane è stato trasformato in una piscina. Nel parco si trovano molti animali, considerando che le foreste sulle pendici dello Schlossberg sono il rifugio di tassi, volpi, martore ed altri animali inseriti nella Lista Rossa IUCN degli animali in via di estinzione, quali serpenti di Esculapio, pipistrelli e uccelli rari.

Il palazzo fu incluso nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO nel 1996 ed è oggi un museo, sebbene contenga anche 190 appartamenti privati. Con la sua distintiva eleganza imperiale, Schönbrunn è sempre stato un celebre set cinematografico, nonché la sede

privilegiata per il "Sommernachtskonzert" dell'Orchestra Filarmonica di Vienna, che si tiene ogni anno.

Schönbrunn in cifre

Terreni del palazzo: 180 ettari/445 acri

Edificio principale: circa 300 stanze

Edificio principale ed edifici secondari: circa 1441 stanze

Numero annuo di visitatori: circa 2.600.000



> La Grande Galleria con gli affreschi della volta di Gregorio Guglielmi © Schloß Schönbrunn Kultur- und Betriebsges.m.b.H. / Alexander Koller



> La Gloriette a coronamento della sommità della collina di Schönbrunn © Schloß Schönbrunn Kultur- und Betriebsges.m.b.H. / Julius Silver



> La fontana di Nettuno, opera di Johann Ferdinand Hetzendorf von Hohenberg ai piedi della collina di Schönbrunn © Schloß Schönbrunn Kultur- und Betriebsges.m.b.H. / Lois Lammerhuber



Programma delle Giornate Europee del Patrimonio a Schönbrunn

25-26 SETTEMBRE 2010

Mostra multimediale europea "Alla scoperta del Patrimonio Europeo nelle Residenze Reali"

> nella Corte Imperiale del Museo per i Bambini – "L'esperienza dello Schloss Schönbrunn"

Programma speciale per bambini e famiglie

Laboratorio didattico combinato: Danza attraverso i secoli e Giardini barocchi

• **Vivere la storia:** La danza attraverso i secoli

Il palazzo imperiale di Schönbrunn rievoca lo scintillare delle feste e dei balli che la famiglia imperiale era solita tenere a corte. Vi mostreremo le danze che Maria Teresa amava e vi inviteremo ad unirvi ad esse. Potrete anche imparare la quadriglia, una danza molto di moda durante il regno di Francesco Giuseppe, che ancora oggi costituisce il momento saliente di ogni ballo.

• **Imparare:** L'esperienza del giardino barocco

Una visita mirata dei Giardini mostra le fontane e le sculture più importanti. Qual è il motivo per cui sono presenti così tante fontane e statue, e che aspetto hanno le siepi? Sono tutte tipiche solo di Schönbrunn o alcune sono paragonabili a quelle di altre residenze? Proveremo a rispondere a queste domande.

Gioco a indizi

Una lista di domande vi condurrà alla ricerca di indizi nei giardini storici.

Si possono instaurare diversi confronti con le altre residenze – ad esempio, in molte residenze reali è possibile trovare una fontana di Nettuno; ma qual è la particolarità di quella di Schönbrunn?

> Per ulteriori informazioni e dettagli per le prenotazioni, www.kaiserkinder.at e www.schoenbrunn.at





Patrimonio Nacional SPAGNA



> I giardini di Campo del Moro. Palazzo Reale. Madrid © progetto DEHRR



Il Patrimonio Nacional è l'istituzione responsabile della gestione delle proprietà statali legate alla Corona. È regolato dalla Legge 23 del 16 giugno 1982, che ne stabilisce il duplice compito: da un lato si tratta di proprietà destinate all'uso di Sua Maestà il Re e dei membri della famiglia reale, nell'esercizio dei ruoli di rappresentanza assegnati loro dalla Costituzione e dalla legge spagnola; d'altro canto, il Patrimonio Nacional deve adempiere ad un ruolo culturale, considerata l'importanza naturalistica e storica di queste proprietà, la maggior parte delle quali sono state definite tesori nazionali di interesse storico ed artistico.

Questo comporta manutenzione, restauri, ricerca e conservazione, così come mostre, comunicazione didattica e culturale.

Il Patrimonio Nacional gestisce otto palazzi reali, cinque residenze reali di campagna e dieci monasteri e conventi di istituzione regia, oltre ai 20.500 ettari di boschi e 589 ettari di giardini storici, 154 dei quali sono stati individuati come Paesaggi culturali del patrimonio mondiale.

Il Patrimonio Nacional amministra anche i beni mobili e le collezioni d'arte situate in queste proprietà, oltre ai beni allocati ad uso della Corona, e le donazioni fatte allo Stato da Sua Maestà il Re.

I siti reali forniscono l'ambientazione per le cerimonie di Stato e per i più importanti eventi ufficiali del Regno di

Spagna, posto che i più significativi si tengono al Palazzo Reale di Madrid.

I musei del Patrimonio Nacional posti sui siti reali sono aperti al pubblico. Ogni anno accolgono oltre tre milioni di visitatori, rendendo l'istituzione uno dei maggiori promotori di cultura spagnoli.



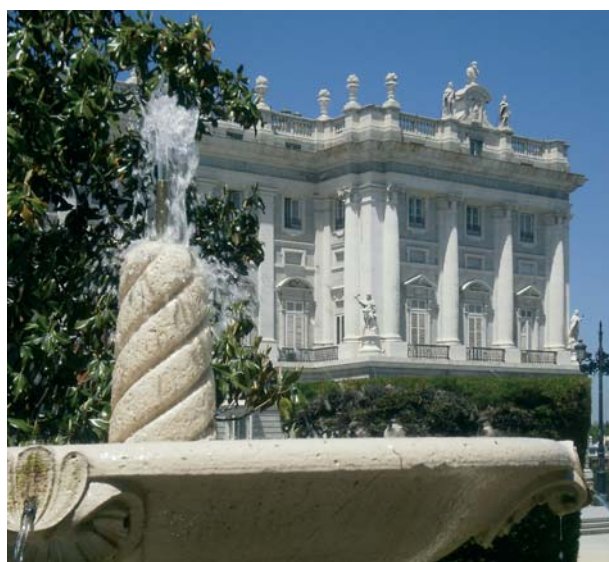
> Sala Maella. Casita del Principe. El Pardo. Madrid © Patrimonio Nacional



PATRIMONIO NACIONAL



> I giardini de La Granja. Segovia © progetto DEHRR



> Palazzo Reale. Madrid © progetto DEHRR



> Armatura da parata di Filippo II, 16° secolo. Palazzo Reale. Madrid © Patrimonio Nacional



Programma delle Giornate Europee del Patrimonio OTTOBRE 2010

Mostre:

mostra virtuale "Alla scoperta del Patrimonio Europeo nelle Residenze Reali" sul sito
> www.patrimonionacional.es

Mostra "Alla scoperta del Patrimonio Europeo nelle Residenze Reali"

Mostra di fotografie e filmati realizzati dalle Classi Europee del Patrimonio.

> Dove: scuola Nuestra Señora del Pilar, Madrid. www.nspilar.com

> Entrata libera

> Per ulteriori informazioni, www.patrimonionacional.es



Palazzo reale di Gödöllő

UNGHERIA



> Facciata principale © Gödöllői Királyi Kastély *Közhasznú Nonprofit Kft

L'inizio del Settecento fu un momento decisivo per il villaggio di Gödöllő, dal momento che Antal Grassalkovich lo scelse come centro della sua proprietà, dando inizio, nel 1735, alla costruzione del palazzo. Dopo numerose fasi costruttive, l'edificio divenne la quintessenza dell'architettura barocca ungherese, modello per molti altri palazzi. Grassalkovich, insieme al figlio e al nipote, contribuì allo sviluppo non solo del palazzo, con la costruzione del teatro barocco e delle scuderie, ma dell'intero villaggio, che, di conseguenza, fu riconosciuto città mercantile nel 1763. La seconda epoca aurea per il palazzo cominciò nel 1867, quando lo Stato ungherese diede il palazzo in concessione all'imperatore Francesco Giuseppe I e alla regina Elisabetta (Sissi) come regalo per l'incoronazione. La vicina foresta, ricca di selvaggina, costituiva una perfetta ambientazione per la caccia e le competizioni equestri. L'assidua presenza della famiglia reale portò a Gödöllő non solo una crescente prosperità, ma anche l'arrivo della ferrovia orientale. Il numero degli artigiani e dei mercanti crebbe, dal momento che il palazzo offriva diverse opportunità di lavoro, e la città divenne un luogo di villeggiatura alla moda, con stazioni balneari, ristoranti e alberghi. Dal 1920 in avanti, il palazzo divenne luogo di villeggiatura estiva del governatore Miklós Horthy e dopo la Seconda Guerra Mondiale le truppe sovietiche stazionarono nei fabbricati annessi, mentre l'edificio principale divenne una casa di riposo.

Grazie al contributo del governo e dell'Unione Europea,

nel 1995 sono cominciati i lavori di restauro e ricostruzione dell'edificio. Al momento alcune ali del palazzo sono ancora in restauro. Questa situazione favorisce il proliferare di eventi ogni anno, grazie alla crescita progressiva del museo, dove i visitatori possono fare la conoscenza dei precedenti residenti nel palazzo e apprendere le loro abitudini quotidiane. Accanto alle esposizioni permanenti, ci sono numerose esposizioni temporanee, così come il Teatro Barocco, riqualificato nel 2003, che apre le sue porte a concerti e festival di musica classica riconosciuti a livello internazionale.

Il sempre più vasto e variegato programma culturale per famiglie è ormai diventato una tradizione popolare che attrae un gran numero di visitatori.

Il Palazzo e la sua Sala Cerimonie sono oggi sede privilegiata per conferenze ed eventi ufficiali. L'imminente restauro del Centro di equitazione e delle Scuderie Barocche fornirà più ampie opportunità per lo sviluppo di un ricco programma di eventi.



> Sala ornamentale © Gödöllői Királyi Kastély *Közhasznú Nonprofit Kft



> Teatro barocco © Gödöllői Királyi Kastély *Közhasznú Nonprofit Kft



> Sissi con gli ussari © Gödöllői Királyi Kastély *Közhasznú Nonprofit Kft



> Vista dal giardino © Gödöllői Királyi Kastély *Közhasznú Nonprofit Kft



Programma delle Giornate Europee del Patrimonio a Gödöllő

18-19 SETTEMBRE 2010

Il palazzo barocco dei Grassalkovich ha diverse caratteristiche uniche, tra cui il Teatro Barocco, situato tra l'edificio principale e il Centro di equitazione, e la vista eccezionale del parco che circonda il palazzo. Molti non sanno che la costruzione della ferrovia tra Budapest e Gödöllő si deve all'assidua presenza della famiglia reale.

In luogo delle visite tradizionali alle rovine del palazzo, il programma delle Giornate del Patrimonio del 2010 offre ai visitatori l'opportunità di accedere alle zone restaurate.

Parco

Il restauro del giardino all'inglese è stato portato a termine nella primavera di quest'anno. L'architetto a capo dei lavori terrà una conferenza sulla trasformazione del giardino barocco in giardino all'inglese. Successivamente, i visitatori potranno partecipare ad una visita naturalistica guidata dal capo giardiniere del palazzo.

Teatro Barocco

La seconda ala a forma di U del palazzo ospitava gli appartamenti reali e solo durante i restauri emerse la sua funzione originaria. Il direttore del Museo presenterà i lavori di restauro e curiosità tecniche del teatro. Un laboratorio didattico di danza barocca concluderà questa parte del programma.

Storia della ferrovia

I visitatori potranno ascoltare le vicende riguardanti la costruzione della ferrovia e i viaggi dei sovrani durante la conferenza tenuta da uno storico. Per chi proviene da Budapest sarà possibile ripercorrere il filo della memoria, raggiungendo la residenza con il treno reale.

Mostra multimediale "Alla scoperta del Patrimonio Europeo nelle Residenze Reali"

Fotografie e filmati realizzati dalle Classi Europee del Patrimonio

> Per ulteriori informazioni e dettagli per le prenotazioni, www.kiralyikastely.hu



Residenze Reali di Torino e del Piemonte

ITALIA



> Le Residenze Reali di Torino e del Piemonte



Corona di Delizie

La costruzione della capitale dello Stato sabaudo, nella seconda metà del Cinquecento, fu un processo che non interessò unicamente la città di Torino, ma anche i territori circostanti.

A partire da questo momento, infatti, secondo un preciso progetto dinastico per il controllo del territorio, i Savoia acquisirono nuovi possedimenti attorno al centro di comando torinese. Accanto agli antichi castelli nuove residenze si disposero lungo il fiume, sulla collina, fino ai territori di pianura: ville fluviali, "vigne" collinari, regge venatorie e regie villeggiature, collegate da una fitta rete di viali alberati, costituirono un sistema che, partendo dal centro della città, si irraggiava nella campagna circostante, plasmando l'ambiente e trasmettendo l'immagine del potere sovrano, tanto da essere ribattezzato fin dal Seicento Corona di delizie.

Tutto questo costituisce un unicum europeo. Per questa ragione le residenze sabaude sono state inserite nel 1997 nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Con la definizione "Corona di delizie", disegno tuttora

vivo e presente sul territorio, intendiamo oggi l'intero complesso di residenze reali sabaude, con i loro giardini, possedimenti, arredi e collezioni, nonché i percorsi che legano i luoghi della rappresentatività politica con le sedi di svago e con taluni luoghi di devozione regia.

Le residenze ebbero un forte impatto sull'ambiente in cui erano inserite: la loro presenza comportò ripensamenti nella forma e nell'uso dei territori circostanti, dei possedimenti agricoli e dei boschi, contribuendo talvolta alla nascita di economie locali o alla creazione di tenute di allevamento. Questo legame con il territorio viene ancora oggi sottolineato dalla presenza di figure professionali legate agli antichi mestieri: dal giardiniere di corte alle colture sperimentali, dalle antiche scuole di equitazione ai centri di allevamento del cavallo, dalle cucine reali alle eccellenze della gastronomia piemontese, dai vigneti reali alla "cultura del vino", il passato trova nuova vita nel presente.



> Veduta della Reggia di Venaria con la Grande Peschiera del
Parco Basso® La Venaria Reale



> Il Castello di Racconigi © Castello di Racconigi

Programma delle Giornate Europee del Patrimonio in Piemonte

25-26 SETTEMBRE 2010

La Venaria Reale

- Mostra multimediale "Alla scoperta del Patrimonio Europeo nelle Residenze Reali". Fotografie e filmati realizzati dalle Classi Europee del Patrimonio. > Garden House.
- Grafico dell'impatto sociale del restauro del complesso de La Venaria Reale sul territorio.
- Mostra di immagini e filmati che presentano la residenza e la Città di Venaria Reale prima e dopo i restauri.
> dal 25 settembre al 1 ottobre.
- Intrattenimenti nei Giardini: attori sparsi nei Giardini faranno accomodare i visitatori, li inviteranno a chiudere gli occhi e gustare versi e parole di poeti e scrittori. I Gigantobaleni (giochi giganti) saranno a disposizione del pubblico di ogni età per riflettere sulla struttura dei Giardini e un memory gigante metterà a confronto le immagini della residenza e della Città prima e dopo il restauro.
- Visite guidate, condotte da volontari AVTA sabato 25 e domenica 26; dal 28 settembre al 1 ottobre le visite saranno condotte da ragazzi delle scuole medie di Venaria Reale che hanno partecipato al progetto formativo "Un territorio da scoprire. La conoscenza come tutela e valorizzazione".

> Tutte le attività sono gratuite; l'ingresso ai Giardini prevede un costo di € 3 sabato 25 e € 4 domenica 26.

> Per maggiori dettagli e informazioni, www.lavenaria.it

Castello e Parco di Racconigi:

- Mostra multimediale "Alla scoperta del Patrimonio Europeo nelle Residenze Reali". Fotografie e filmati realizzati dalle Classi Europee del Patrimonio. > Spazio Theatrum, ingresso libero.
- Visite tematiche, incentrate sulla figura di Carlo Alberto e sul suo progetto dell'Azienda della Real Casa. > Ingresso libero.
- "Slow visit" in carrozza. > Ingresso libero al parco, visita in carrozza a pagamento.
- "Potager Royal", mostra mercato dedicata alla cura dell'orto e del giardino. > Margaria, ingresso € 2.
- "L'educazione del piccolo principe", visita guidata. > Ingresso libero.

> Per ulteriori informazioni e dettagli per le prenotazioni, www.ilcastellodiracconigi.it



Palazzo Nazionale di Mafra

PORTOGALLO



> Palazzo Nazionale di Mafra 1 © Palacio de Mafra

L'impatto del palazzo sul villaggio di Mafra

Mafra fu conquistata e sottratta ai Mori dal primo re del Portogallo nel 1174.

Il 17 novembre 1717, quando furono messe in opera le prime pietre del palazzo e del convento, Mafra era solo un piccolo agglomerato di case, ad un chilometro di distanza dal palazzo. Fu costruito per ordine di Giovanni V, per onorare un voto fatto riguardo alla sua successione; i primi progetti per il convento, che doveva essere destinato a tredici monaci, furono modificati per ospitare prima quaranta, poi ottanta e infine trecento monaci. Il re fece anche aggiungere un palazzo e una basilica.

L'imponenza di tale opera architettonica ebbe importanti ripercussioni non solo sul villaggio, ma per tutto il Paese. Nei tredici anni che precedettero l'inaugurazione della basilica, nel 1730, più di cinquantamila operai furono coinvolti nella costruzione del palazzo, mentre l'intera popolazione portoghese contava allora circa due milioni di abitanti.

Gli operai furono reclutati in tutto il Paese e molti di loro si stabilirono a Mafra, anche dopo il definitivo completamento dell'edificio nel 1735. Alcuni lavori proseguirono fino alla morte del re.

Le abitazioni temporanee usate dagli operai divennero permanenti, individuando il nuovo centro della cittadina.

Ancora durante lo stesso regno, nel 1747, venne realizzato un parco che servisse come riserva di caccia e di legname per le esigenze del palazzo.

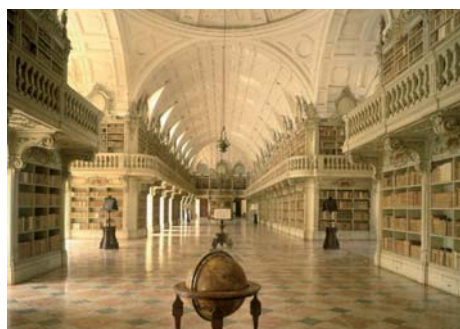
Mafra non fu mai la residenza ufficiale della corte, ma la caccia attirava la famiglia reale verso questi luoghi. Dopo la soppressione degli ordini religiosi, nel 1834, il convento fu assegnato all'esercito e la parrocchia di Mafra abbandonò la chiesa di Sant'Andrea nel vecchio villaggio, a favore della basilica.

Per le sue grandi dimensioni, mentre la monarchia vi risiedeva ancora, il palazzo fu utilizzato come sede di pubblici servizi, come quello postale e telegrafico.

In seguito alla proclamazione della Repubblica nel 1910, parte del palazzo aprì al pubblico come museo, mentre altre aree vennero assegnate a pubblici servizi, quali la Polizia, il Municipio e i Vigili del Fuoco, incoraggiando stretti legami tra la popolazione di Mafra ed il suo monumento storico.

Oggi, il crescente numero di visitatori ha potenziato il commercio locale, in particolar modo il settore della ristorazione.

Immagini del monumento e anche nomi che fanno riferimento ad esso, come Il piccolo monaco, Carillon o Convento, sono comunemente utilizzati a Mafra in campo commerciale e industriale.



> Biblioteca. Foto N. Sapiéhas © Palácio de Mafra



> La fisica in Convento © Palácio de Mafra



> Infermeria dei monaci. Foto H. Ruas © Palácio de Mafra



> Palazzo Nazionale di Mafra 2 © Palácio de Mafra



Programma delle Giornate Europee del Patrimonio al Palazzo Nazionale di Mafra

26 SETTEMBRE 2010

"La fisica in Convento"

Mostra tematica su come le leggi della fisica (acustica, meccanica, distribuzione delle forze) possono essere applicate al monumento.

> Visita guidata – ore 11 e 15

Mostra multimediale "Alla scoperta del Patrimonio Europeo nelle Residenze Reali"

Fotografie e filmati realizzati dalle Classi Europee del Patrimonio

> Per maggiori dettagli e informazioni, www.imc-ip.pt/pt/museuspalacios/





Palazzo di Hampton Court – Historic Royal Palaces

REGNO UNITO



> Banqueting House, Whitehall © Historic Royal Palaces



> White Tower, Torre di Londra © Historic Royal Palaces



> Kensington Palace © Historic Royal Palaces



> Kew Palace © Historic Royal Palaces



La Historic Royal Palaces è un'organizzazione benefica indipendente che si occupa di cinque palazzi reali: l'universalmente nota Torre di Londra; il maestoso palazzo di Hampton Court di Enrico VIII; la rivoluzionaria Banqueting House di Giacomo I; l'elegante Kensington Palace e il più intimo dei palazzi reali, Kew Palace. Ciascuno dei cinque palazzi reali posti sotto la nostra cura sopravvive da centinaia di anni. Essi sono stati

testimoni di periodi di pace e prosperità, di anni di costruzione ed espansione, ma raccontano anche storie di epoche più turbolente, di guerre e scontri interni, di politica e rivoluzione.

Il nostro obiettivo è di permettere a tutti di scoprire come i sovrani e il popolo abbiano dato forma alla società, in alcuni dei più grandi palazzi mai costruiti.

Historic Royal PALACES



> Palazzo di Hampton Court © Historic Royal Palaces



> Gran Salone, palazzo di Hampton Court © Historic Royal Palaces



Giornate Europee del Patrimonio ad Hampton Court SETTEMBRE 2010

Si può pensare ad Hampton come alla storia di due palazzi: il palazzo dei Tudor, reso magnifico da Enrico VIII, accanto ad un palazzo barocco costruito da Guglielmo III e Maria II.

Oltre il Palazzo

Nel corso di una conversazione accompagnata da splendide illustrazioni, verranno mostrati la crescita e lo sviluppo di Hampton Court con il supporto di progetti architettonici, fotografie storiche e studi, provenienti dall'Archivio di disegni architettonici della Historic Royal Palaces.

I visitatori avranno l'opportunità di partecipare a una visita dei dintorni condotta da volontari designati della Historic Royal Palaces. I fabbricati locali, come le Scuderie Reali e l'antica residenza di Sir Christopher Wren, saranno lo spunto per avviare una riflessione sull'impatto del palazzo sull'ambiente circostante.

> Visite e dibattiti hanno luogo regolarmente dalle 10 alle 16, Sabato 18 e Domenica 19 Settembre 2010.

> Per maggiori dettagli, www.hrp.org.uk/adultlearning

La mostra multimediale europea del DEHRR "L'impatto delle residenze reali sul loro ambiente", sarà presentata nel Clore Learning Centre dall'8 al 19 Settembre 2010.



Palazzo di Peterhof

RUSSIA



> Gran Palazzo e Gran Cascata © Peterhof Museum

est del parco basso di Peterhof, il più importante della residenza, si trova il parco romantico di Alexandria, creato all'inizio dell'Ottocento dall'imperatore Nicola I e scelto come residenza estiva dalla famiglia imperiale. Questa tradizione fu mantenuta anche durante il regno dei suoi successori, Alessandro II e Nicola II. La famiglia imperiale ebbe numerosi figli e i genitori prestarono molta attenzione alla loro educazione e all'esercizio fisico. Nel parco furono costruiti un mulino per bambini, una piccola fortezza, una cascina, una torre antincendio e una piccola casa rurale. I giovani duchi e duchesse si preparavano alla vita adulta attraverso il gioco. I bambini coltivavano ortaggi, raccoglievano funghi e praticavano sport. Vicino al Cottage c'era un campo sportivo dotato di attrezzi ginnici. Tutta la famiglia di Nicola II andava in bicicletta. Le numerose costruzioni per bambini di Alexandria saranno restaurate nel corso dei prossimi anni. Al fine di dare nuova vita ad alcune antiche tradizioni, attualmente vengono organizzati nel parco tre eventi:

"Bambini ad Alexandria": giochi e lezioni per bambini nel parco. I giovani visitatori sperimentano i giochi del passato, studiano il linguaggio del ventaglio e dei fiori, creano erbari, ascoltano musica medievale e imparano a conoscere antichi strumenti musicali.

"La città dei Mastri": artisti, fabbri, conciatori di pelli, tessitori e gioiellieri insegnano ai bambini i loro mestieri.

"Viaggio nel tempo": i bambini potranno osservare e

prendere parte ai tornei cavallereschi e alle gare di tiro con l'arco all'interno del parco. Un trenino li condurrà attraverso i viali, in una visita guidata sul parco e sulla vita della famiglia imperiale nell'Ottocento.



> Gran Palazzo - Manica della chiesa © Peterhof Museum



> Veduta del Parco Basso © Peterhof Museum



> Veduta del Gran Palazzo dal Parco Basso © Peterhof Museum



> Cascata della collina d'oro © Peterhof Museum



> Laghetti e Palazzo di Marly © Peterhof Museum



Programma delle Giornate Europee del Patrimonio al Museo Peterhof 10-30 SETTEMBRE 2010

Mostra "Da Versailles a Peterhof"

Opere del XVIII e XIX secolo dalle collezioni del Museo Peterhof

Attività sul tema dell'impatto delle residenze reali sull'ambiente, inalterato nelle zone seguenti dal XIX secolo:

- Nel parco di Alexandria: visite teatralizzate, visite guidate sul trenino, lezioni per ragazzi sulle tradizioni europee e sulle usanze russe, lezioni sulla musica e gli strumenti musicali europei del medioevo, lezioni in laboratori artigianali
- Nel complesso di Caterina: "Al ballo di Cenerentola" – lezione interattiva per bambini in età prescolare

Giochi:

torneo cavalleresco e gare di tiro con l'arco

> Per ulteriori informazioni e dettagli per le prenotazioni, www.peterhofmuseum.ru



Palazzo Reale di Caserta

ITALIA



> Caserta – Palazzo Reale – Facciata principale © Soprintendenza BAPSAE



Il complesso monumentale di Caserta comprende il Palazzo Reale, il Parco e il Giardino Inglese: la sua unicità e universalità consiste nell'alto valore storico e artistico dell'edificio e l'inserimento del palazzo e dei giardini in un progetto urbanistico unitario che pone la Reggia e i Giardini al centro di un vasto territorio, ricco di storia.

Carlo di Borbone (1716-1788), re di Napoli dal 1734 decise di costruire il palazzo reale come il centro ideale di una nuova capitale del Regno. Infatti, il progetto, presentato dall'architetto Luigi Vanvitelli (1700-1773) non comprendeva soltanto il palazzo e le sue pertinenze, ma disegnava anche la fisionomia di una nuova città, mai realizzata. Il progetto di Caserta si caratterizzava per il contesto naturalistico e paesaggistico dei Colli Tifatini e l'asse lineare che collegava simbolicamente la nuova all'antica capitale del regno. Era basato su una organica pianificazione territoriale che comprendeva: la bonifica della pianura, la nuova capitale, l'acquedotto carolino per garantire l'approvvigionamento idrico alla città e ai Siti Reali (la tenuta di San Leucio e la fattoria modello di Carditello) destinati allo svago, alla caccia, alle attività agricole e alla produzione della seta.

Attualmente la Reggia e i Giardini ancora conservano la loro composizione settecentesca, grazie ai continui restauri dei manufatti architettonici, delle decorazioni e della flora dei giardini, ma si trovano al centro di un'area dallo sviluppo urbanistico disordinato e caotico,

con la vegetazione dei colli Tifatini distrutta dagli incendi e dalla deforestazione.

Tuttavia la Reggia di Luigi Vanvitelli costituisce un segno indelebile della pianura campana e rappresenta la capacità della cultura napoletana settecentesca di realizzare un progetto unitario in cui il costruito si collega armonicamente con il paesaggio in un disegno urbanistico che ancora sopravvive.



> Caserta – Palazzo Reale – Gran scalone d'onore © Soprintendenza BAPSAE



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

DIREZIONE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI
DELLA CAMPANIA



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI,
PAESAGGISTICI, STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI CASERTA E BENEVENTO



> Caserta – Palazzo Reale – Veduta aerea del palazzo e del parco



> Caserta – Palazzo Reale – Sala del trono © Soprintendenza BAPSAE



> Caserta – Parco reale – Fontana di Cerere © Soprintendenza BAPSAE



Programma delle Giornate Europee del Patrimonio a Caserta

25-26 SETTEMBRE 2010

Saranno organizzate visite tematiche rivolte ai residenti e alle famiglie sulle seguenti tematiche:

- Le vedute storiche della Reggia di Caserta (XVIII e il XIX sec.) negli appartamenti storici

Percorsi nel Parco tra natura ed arte:

- Il parterre e il bosco vecchio
- La peschiera grande
- La "via d'acqua"
- I boschetti e i "grandi" alberi".

Mostra multimediale "Alla scoperta del Patrimonio Europeo nelle Residenze Reali"

Fotografie e filmati realizzati dalle Classi Europee del Patrimonio

> Per ulteriori informazioni e dettagli per le prenotazioni, www.reggiadicaserta.beniculturali.it





Palazzi e Giardini Prussiani di Berlino-Brandeburgo GERMANIA



> Palazzo di Charlottenburg, Berlino, lato del giardino © SPSG

Viaggiate nel tempo attraverso quattrocento anni di storia e visitate le meraviglie dei palazzi e giardini prussiani.

Più di trenta palazzi e giardini aperti al pubblico, a Berlino e nel Brandeburgo, invitano i visitatori a viaggiare indietro nel tempo attraverso le splendide età della monarchia prussiana. Nel 1990, il parco paesaggistico di Berlino-Potsdam (che comprende Sanssouci, il Giardino Nuovo e Sacrow, attraverso l'Isola dei pavoni e Glienicke a Berlino) è stato inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Il parco costituisce un paesaggio culturale di livello internazionale e una location ispiratrice per appassionati di arte, architettura e giardini, provenienti da tutto il mondo. La sua bellezza mozzafiato e l'inclusione all'interno del vasto paesaggio culturale di Berlino-Potsdam gli hanno fatto meritare l'appellativo di "Arcadia Prussiana".

Il diciannovesimo secolo fu un periodo chiave per la storia della regione: l'architetto Karl Friedrich Schinkel e il progettista di giardini Peter Josef Lenné crearono un'intera serie di complessi di palazzi e giardini. I giardini settecenteschi furono collegati ai nuovi siti, creando magnifici panorami sulle due sponde del fiume Havel.

In seguito ad un ampio lavoro di restauro, i palazzi e i giardini di Berlino e Potsdam si mostrano finalmente in tutto il loro splendore, attirando ogni anno visitatori

provenienti da tutto il mondo. Lo Stiftung Preußische Schlösser und Gärten Berlin-Brandenburg (SPSG) è responsabile della tutela delle testimonianze di quattrocento anni di storia del Brandeburgo e della Prussia e della loro fruizione da parte del pubblico. Oltre alle celeberrime residenze Hohenzollern, Sanssouci a Potsdam e Charlottenburg a Berlino, anche i palazzi della Marca di Brandeburgo – Rheinsberg, Caputh, Königs Wusterhausen, Oranienburg e Paretz – attraggono numerosi visitatori, costituendo una meta ideale per una giornata all'aperto.

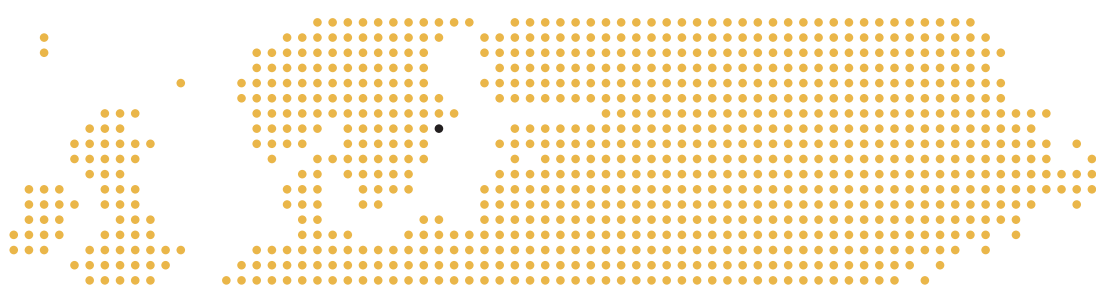
> Per maggiori dettagli, www.spsg.de



> I bagni romani, Parco di Sanssouci, Potsdam © SPSG



> Palazzo di Sanssouci © SPSG



Palazzo Reale di Stoccolma

SVEZIA



> Il Palazzo Reale © Le Collezioni Reali

Benvenuti in uno dei più grandi e dinamici palazzi d'Europa! Il Palazzo Reale di Stoccolma è la residenza ufficiale di Sua Maestà il Re e la sede della maggior parte dei ricevimenti ufficiali della monarchia. Il palazzo è il luogo di lavoro quotidiano del Re e della Regina e dei vari dipartimenti che compongono la Corte.

In quanto residenza reale, luogo di lavoro e monumento storico, aperto per tutto l'anno al pubblico, il Palazzo Reale di Stoccolma costituisce un unicum fra le residenze reali europee.

L'edificio fu progettato in stile barocco dall'architetto Nicodemus Tessin il Giovane, che si ispirò ai palazzi romani. Comprende più di seicento stanze distribuite su sette livelli, con un appartamento di rappresentanza che guarda la città e salottini rivolti verso il cortile interno.

Gli Appartamenti Reali a Palazzo individuano l'insieme delle magnifiche stanze di rappresentanza usate durante i ricevimenti dal Re e dalla Regina. C'è una sala per banchetti, usata per le cene di gala, riunioni di gabinetto e serate parlamentari, ed anche un appartamento per gli

ospiti, destinato ai dignitari stranieri in visita ufficiale di Stato. Le stanze Bernadotte sono usate per le cerimonie di premiazione e per le udienze formali.

Gli interni, molto ben conservati, consentono uno sguardo nella storia, nelle vite dei sovrani del passato, dai primi del Settecento in avanti, dal momento che ogni monarca ha lasciato tracce del proprio tempo. È possibile visitare la camera da letto di rappresentanza di Gustavo III, lo studio di Oscar II e la stanza decorata più di recente, la Sala dell'Anniversario di Re Carlo Gustavo.

Gli Appartamenti Reali includono anche la Sala Reale, con il trono in argento della Regina Cristina, come anche gli Appartamenti degli Ordini Cavallereschi, al cui interno è custodita una collezione permanente degli ordini reali. È bene ricordare che gli Appartamenti Reali possono essere parzialmente o del tutto chiusi nell'eventualità di un ricevimento ufficiale.

Si vedano i giorni di chiusura nella sezione Orari di apertura.

> Per ulteriori informazioni, www.royalcourt.se

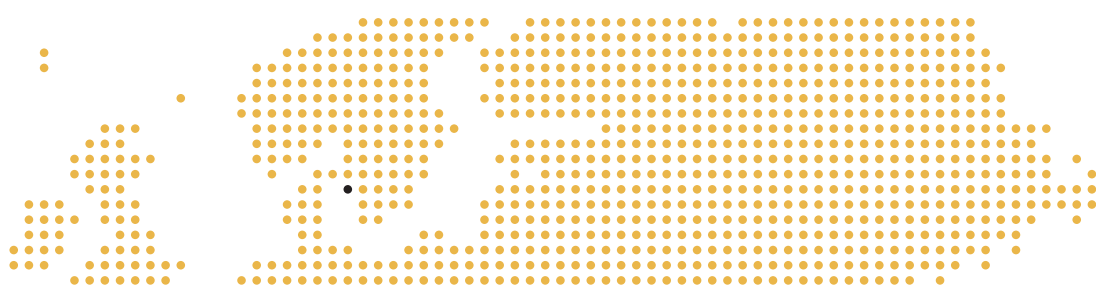


> Il giardino Logården © Le Collezioni Reali



> Il Palazzo Reale © Le Collezioni Reali





De Danske Kongers Kronologiske Samling
Rosenborg Slot - Amalienborgmuseet

Castello di Rosenberg DANIMARCA



> Castello di Rosenberg 1 © Rosenberg

Il castello di Rosenberg fu costruito tra il 1606 e il 1634 fuori dai bastioni di Copenaghen, come residenza di campagna per Cristiano IV, in stile rinascimentale olandese. Nel 1624, re Cristiano IV cominciò a riferirsi a Rosenberg come alla sua "grande casa nel giardino", alludendo al grande parco che circonda il castello. Rosenberg fu usata come residenza reale fin verso il 1710, quando il pronipote di Cristiano IV, Federico IV, le preferì altre residenze estive. Il castello di Rosenberg divenne sede delle Collezioni Reali, motivo per cui i meravigliosi interni sono per la maggior parte molto ben conservati. Dopo il regno di Federico IV, Rosenberg fu usata come

residenza reale solo in due occasioni: nel 1794, dopo che il palazzo di Christiansborg fu bruciato, e nel 1801 durante l'attacco britannico a Copenaghen.

Oggi, l'intero complesso del castello è aperto al pubblico, che può ammirare una delle più importanti collezioni di oreficeria in Europa – i Gioielli della Corona.

> Per maggiori dettagli, www.rosenborgslot.dk



> Castello di Rosenberg 2 © Rosenberg



> Castello di Rosenberg 3 © Rosenberg



Paleis Het Loo

NATIONAAL MUSEUM

Palazzo di Het Loo

PAESI BASSI



> Veduta aerea, intorno al 1990 © Stichting Paleis Het Loo Nationaal Museum, Apeldoorn

Il Palazzo di Het Loo si trova nel cuore dei Paesi Bassi, vicino alla cittadina di Apeldoorn. Nato come tenuta di caccia per volere di Guglielmo III d'Orange, fu costruito e ampliato tra il 1685 e il 1700. Gli interni e i giardini furono progettati da Daniel Marot. L'acqua della fontana proveniva dalle sorgenti naturali delle colline circostanti. Per circa tre secoli è stata la principale residenza della famiglia reale olandese.

L'antico Palazzo Reale di Het Loo e i giardini furono aperti al pubblico nel 1984.

Le stanze del palazzo sono testimonianza di 300 anni di storia, come dimora della dinastia Orange-Nassau, mentre la presenza di stili diversi di arredamento mostra lo sviluppo degli interni dal XVII al XX secolo.

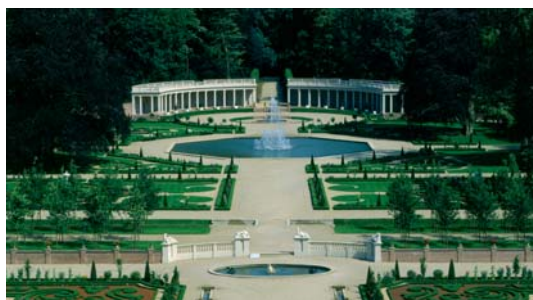
I giardini barocchi a parterre sono ripiantati ogni primavera

ed ogni estate in tipico stile seicentesco olandese tradizionale. Carrozze, slitte e automobili, ancora in uso presso la famiglia reale, sono esposte nelle Scuderie Reali.

> Per ulteriori informazioni, www.paleihetloo.nl



> Facciata del palazzo © Stichting Paleis Het Loo Nationaal Museum, Apeldoorn



> Veduta del giardino alto © Stichting Paleis Het Loo Nationaal Museum, Apeldoorn



> Camera da letto di Guglielmo III (1650-1702), principe d'Orange, Re d'Inghilterra © Stichting Paleis Het Loo Nationaal Museum, Apeldoorn





L'Associazione delle Residenze Reali Europee

Dal 2001, le istituzioni responsabili delle più prestigiose residenze reali - museo d'Europa si sono unite a formare l'Associazione delle Residenze Reali Europee (ARRE). L'Associazione permette loro di lavorare insieme e condividere conoscenze ed esperienze in materia di tutela e valorizzazione del ricco patrimonio culturale oggetto delle loro cure, a beneficio dei milioni di visitatori che accolgono ogni anno.

L'obiettivo dell'ARRE è di sviluppare e gestire la rete delle residenze reali europee, in particolar modo organizzando momenti di scambio e di formazione, così come progetti di partenariato, promozione, coproduzione e coedizione.

Il primo progetto **Patrimonio e Storia** (2002-2004), co-finanziato dal programma **Cultura 2000** della Commissione Europea, ha dato ai membri dell'Associazione l'opportunità di conoscersi meglio, di creare sinergie e definire obiettivi condivisi.

Per intensificare questa collaborazione e contribuire alla nascita di una identità culturale europea, le attività della rete hanno tre obiettivi:

- Migliorare l'accesso degli europei alla propria storia comune.
- Accrescere nei cittadini europei la consapevolezza dell'importanza di tutelare il proprio patrimonio comune.
- Sviluppare "buone pratiche" e "nuove esperienze" nei luoghi del turismo culturale, ricevendo gli amministratori periferici e centrali.

Attualmente i membri dell'ARRE, la cui sede centrale si trova a Versailles, comprende sessanta residenze in tredici paesi europei. Le lingue ufficiali dell'Associazione sono il francese e l'inglese.

Istituzioni membri della rete:

Stiftung Preussische Schlösser und Gärten Berlin-Brandenburg, Germania ; Schloss Schönbrunn Kultur- und Betriebsges.m.b.H., Austria ; Palais de Charles Quint asbl, Belgio; De Danske Kongers Kronologiske samling Rosenborg Slot, Danimarca ; Patrimonio Nacional, Spagna; Etablissement Public du musée et du domaine national de Versailles, Francia ; Établissement public du domaine national de Chambord, Francia ; Gödöllői Királyi Kastély Kht, Ungheria; Regione Piemonte (Direzione Cultura, Turismo e Sport), Italia ; Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Italia ; Paleis Het Loo Nationaal Museum, Paesi Bassi ; Muzeum Pałac w Wilanowie, Polonia; Palácio Nacional de Mafra, Portogallo; Historic Royal Palaces, Regno Unito; Royal Collections Kungl. Slottet, Svezia. **Istituzione associata:** Peterhof State Museum Reserve, Russia.



Contatti

residencesroyales@chateauversailles.fr

Tel: +33 (0)1 30 83 77 55

Sito web: www.europeanroyalresidences.eu



Ringraziamenti

Vogliamo ringraziare tutti coloro i quali hanno contribuito alla pubblicazione di questa brochure: gli autori dei testi e i grafici delle Residenze Reali Europee, il grafico Jessica Oudot e i traduttori.

Ringraziamo anche tutte le persone che sono state coinvolte nell'organizzazione delle Giornate Europee del Patrimonio 2010 in ciascun sito, in particolar modo coloro i quali hanno realizzato le mostre multimediali:

- I ragazzi dell'8°anno della scuola secondaria Leonardo da Vinci di Romorantin (Francia) e i loro insegnanti, Emmanuel Marcos e Jérôme Leroux
- I ragazzi del 3° e 4°anno e gli insegnanti dell'Istituto Frans Fischer (sezione Segreteria e Turismo) di Schaerbeek (Belgio), ed il produttore video, Johann Dumortier
- I ragazzi e gli insegnanti della scuola secondaria Zespół Szkół Przymierza Rodzin n. 3 di Varsavia (Polonia), e i produttori video, Tomasz Jurkiewicz e Zbigniew Niciński
- I ragazzi dell'8°anno e gli insegnanti della scuola secondaria Schlierbach (Austria) ed i fotografi, Linda Rief, Natalie Winkel e Udo Somma
- I ragazzi dell'8°anno e gli insegnanti della scuola secondaria Nuestra Señora del Pilar di Madrid (Spagna), ed il fotografo, Enrique Perelétégui Muñoz
- I ragazzi della classe 4.1 della scuola secondaria La Fosse aux Dames di Clayes-sous-Bois (Francia) e i loro insegnanti, Corinne Mutter and Estelle Belin; il fotografo, Xavier Zimmermann, e il responsabile del Dipartimento Audiovisivi del Palazzo di Versailles, Christian Milet
- I ragazzi del 12°anno della scuola Jose Saramago (Mafra), la loro insegnante di fisica, Dr. Marília Peres, e il Comune di Mafra (Portogallo).



Alla scoperta del Patrimonio
Europeo nelle Residenze Reali





Alla scoperta del Patrimonio
Europeo nelle Residenze Reali

European *Royal* residences



Programma «Cultura»



DG Istruzione e cultura



European Heritage Days
Journées européennes
du patrimoine



COUNCIL OF EUROPE
CONSEIL DE L'EUROPE

Giornate Europee del Patrimonio
Un'azione congiunta del Consiglio d'Europa e della Commissione Europea.

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione Europea.
L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.